



IISF

L'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali Ets e l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli

presentano

ADOLESCENZA E FAMIGLIA NELLA CONTEMPORANEITÀ. PROSPETTIVE CLINICHE E PSICOPATOLOGICHE

Un colloquio sull'adolescenza tra Italia e Francia

Sabato 18 aprile 2026 – ore 10.00-19.00

Intrevergono:

Melania **Ametrano** (Napoli) - Delphine **Bonnichon** (Parigi) – Arturo **Casoni** (Roma) - Emmanuelle **Caule** (Bordeaux) – Virginia **De Micco** (Napoli) - Edmond **Gilliéron** (Losanna; Roma) - Florian **Houssier** (Parigi) - Catherine **Matha** (Parigi) - Tiziana **Sola** (Pescara)

Moderà: Raffaele **Bracalenti** (Roma)

Razionale

Il crescente disagio adolescenziale, evidente ormai in tutti i paesi europei, non è un fenomeno nato con la pandemia ma un processo che affonda le radici ben prima. I dati clinici mostrano un aumento costante e preoccupante dei sintomi di ansia, depressione, tristezza persistente e ritiro sociale antecedenti al 2020, segnando una fragilità giovanile che la pandemia ha reso più visibile ma non ha generato. Il Covid-19 ha funzionato come un acceleratore di condizioni già presenti, intensificando la vulnerabilità di adolescenti che si muovono in una società frammentata, iperconnessa e caratterizzata da una crescente pressione legata alla performance. Le restrizioni imposte durante l'emergenza sanitaria hanno interrotto relazioni, routine e sistemi di supporto, aggravando differenze sociali e aumentando il senso di

solitudine. Tuttavia, ciò che appare evidente nei dati post-pandemici è che la fine delle restrizioni non ha prodotto una piena ripresa: i livelli di disagio psicologico restano elevati, e gli adolescenti continuano a riferire emozioni negative e difficoltà nelle relazioni, come confermano diverse indagini tra cui lo studio HBSC (studio internazionale per conto dell'OMS, volto ad approfondire lo stato di salute dei giovani, adolescenti in particolare, e il loro contesto scolastico e sociale) e i rapporti OMS-Europa.

Si tratta dunque di un fenomeno che va interpretato come parte di un deterioramento più ampio e strutturale del benessere giovanile. L'adolescenza, lo sappiamo, è un periodo di rimaneggiamento generale dell'organizzazione psichica, i cui punti di riferimento vacillano e i cui conflitti interni assumono un'intensità inedita. L'adolescente si trova in un dilemma identitario la cui riuscita non è mai garantita. L'irruzione della sessualità genitale sconvolge il suo equilibrio interno provocando un eccesso di eccitazione difficile da contenere psichicamente. Il corpo, portatore di queste trasformazioni, diventa allora oggetto di un rapporto ambivalente allorché le identificazioni in mutazione fragilizzano ancor di più il suo sentimento di identità. Tutto questo necessita di un lavoro psichico di trasformazione che è il processo adolescente, il quale implica una sorta di combinazione tra sessualità infantile e pubertaria. La non attivazione di questo processo impedisce al giovane di assumere il suo sé e di diventare soggetto, pena il rischio di rotture a valenza traumatica, produttrice di manifestazioni psicopatologiche franche.

Sappiamo inoltre che l'adolescente è un essere sociale per necessità, ma il muoversi in un mondo instabile, all'interno di un contesto sociale e culturale in rapida trasformazione mobilita ancor di più i suoi conflitti e le sue angosce: eco-ansietà, paura del domani, sentimento di insicurezza, sono altrettanti elementi che sanciscono la fragilizzazione degli adolescenti a partire da un ambiente familiare e sociale diventati decisamente più incerti.

In effetti, parallelamente all'aumento della sofferenza adolescenziale, i servizi di salute mentale registrano una domanda di aiuto sempre più ampia, proveniente non solo dai ragazzi in difficoltà ma anche dalle loro famiglie, oggi più disponibili rispetto al passato a rivolgersi a professionisti. Ciò che i clinici osservano non è soltanto un incremento dei sintomi negli adolescenti, ma anche una trasformazione profonda nella postura degli adulti: molti genitori appaiono disorientati, incerti nel proprio ruolo e meno capaci di offrire una guida stabile e coerente. Non si tratta qui di esprimere un giudizio sulla genitorialità contemporanea, bensì di riconoscere come il contesto sociale attuale abbia mutato radicalmente le condizioni in cui le funzioni educative vengono esercitate.

Il passaggio da una genitorialità normativa a una centrata quasi esclusivamente sul dialogo e sulla comprensione, la pressione sociale a essere "genitori perfetti"¹, l'invasività del digitale e la riduzione

¹ La fragilità degli adulti rappresenta un elemento chiave nell'analisi delle dinamiche familiari contemporanee. Genitori e insegnanti, spesso alle prese con le proprie insicurezze e difficoltà emotive, faticano a offrire ai giovani quei modelli di stabilità e coerenza di cui avrebbero bisogno. Matteo Lancini in *L'età tradita* (Cortina 2022) mette in luce come molti genitori, pur essendo molto presenti nella vita quotidiana dei figli, faticino a esercitare una reale funzione di orientamento. Secondo

delle reti comunitarie che un tempo sostenevano l'educazione contribuiscono a generare una fragilità adulta strettamente intrecciata con quella adolescenziale. Molti genitori faticano a collocarsi nella relazione educativa, a sostenere conflitti e frustrazioni e a offrire limiti senza percepirli come rotture affettive.

Così la fragilità identitaria degli adolescenti, con l'acuirsi di sintomatologie depressive, di ritiro sociale, o di difficoltà a sperimentare la relazione con l'altro e con la sessualità si rispecchia o rispecchia il disorientamento degli adulti.

Ne derivano conseguenze dirette sulle modalità di presa in carico: le richieste ai servizi non riguardano più solo i sintomi dei ragazzi, ma anche la fatica degli adulti nel comprendere come esercitare il proprio ruolo. Tutto questo impone un ripensamento teorico sulle modalità di sviluppo della soggettività in adolescenza ? Obbliga a ripensare il setting e la clinica del transfert con gli adolescenti? Quali modalità si rendono necessarie nella presa in carico dei genitori? Sono domande che vorremmo porci in un confronto dialettico tra realtà italiana e realtà francese.

Relatori:

- **MELANIA AMETRANO**
Psicologa, psicoterapeuta – Associazione Italiana Psicologia Italiana (AIPA)
- **DELPHINE BONNICHON**
Docente di psicologia clinica presso l'Université Catholique de l'Ouest. Université Catholique de l'Ouest, laboratorio RPPSY (EA4050), membro associato membro associato del laboratorio PCPP (UR 4056), Université Sorbonne Paris Cité.
- **RAFFAELE BRACALENTI**
Psicoanalista, presidente Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali - IPRS Ets, docente IREP.
- **ARTURO CASONI**
Neuropsichiatra infantile, psicoanalista esperto di adolescenza, socio fondatore Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali - IPRS Ets, docente IREP.
- **EMMANUELLE CAULE**
Psicologa clinica, Psicoanalista, Docente Università di Bordeaux, Vicepresidente del Collège International de L'Adolescence (CILA) e del Collège Aquitain de Psychopathologie de l'Adolescent (CAPA).

Lancini, l'ansia di proteggere gli adolescenti da ogni forma di frustrazione e la difficoltà a sostenere il conflitto rischiano di produrre una relazione intensa ma poco autorevole, in cui gli adulti faticano a offrire confini e continuità.

- **VIRGINIA DE MICCO**
Psicoanalista, Membro Ordinario SPI e IPA - Coordinatore Nazionale del Gruppo PER (Psicoanalisti Europei per i Rifugiati) della SPI.
- **EDMOND GILLIÉRON**
Psichiatra, psicoanalista, Emerito Università di Losanna, fondatore dell'Istituto di Ricerche Europee in Psicoterapia Psicoanalitica – IREP.
- **FLORIAN HOUSSIER**
Psicologo clinico e psicoanalista, presidente del Collège International de l'adolescence (CILA), Ordinario di psicologia clinica e psicopatologia Università Paris 13 Villetaneuse, Sorbonne-Paris-Nord.
- **CATHERINE MATHA**
Psicoanalista (APF), Professore di Psicopatologia, Université Sorbonne Paris Nord, UTRPP (UR 4403).
- **TIZIANA SOLA**
Psicologa clinica, psicoterapeuta, docente a contratto Università "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara, past president Ass. It. Rorschach, presidente Ass. EIDEA, docente IREP.